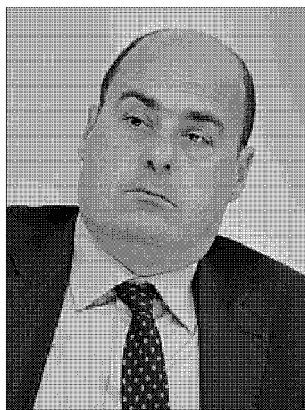


Ad annunciarlo la prima firmataria della legge **Olimpia Tarzia** Dalla Regione, 1,5 milioni di euro per la prevenzione al gioco patologico

«**L**a legge regionale 'Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico', approvata all'unanimità lo scorso 24 luglio dal Consiglio del Lazio, ha ricevuto una copertura economica extra di 1,5 milioni di euro nel triennio 2013-2015, rispetto ai 150mila euro inizialmente stanziati all'atto del passaggio in Aula». Ad annunciarlo, ringraziando l'assessore alle Politiche di Bilancio, Alessandra Sartore, è stata la prima firmataria della legge, la consigliera **Olimpia Tarzia** (Lista Storace), intervenendo alla Pisana al convegno 'Il gioco non vale la tua vita', organizzato per illustrare a studenti e media le principali peculiarità dell'intervento normativo che ha introdotto nel Lazio delle importanti novità per prevenire, contrastare e curare la dipendenza da gioco d'azzardo. «Si tratta di una legge simbolo, un esempio di buona politica, che adesso potrà camminare con le proprie gambe grazie a una dotazione di risorse adeguata ai tanti interventi previsti», ha chiosato Tarzia.

Il presidente della commissione Politiche sociali e Salute, **Rodolfo Lena** (Pd), che per prima ha licen-



In alto il Presidente della Regione Zingaretti, a destra delle slot machine



ziato il testo, ha ribadito l'importanza del lavoro svolto: «Abbiamo acceso i riflettori su un disagio silenzioso che sta rovinando la vita di intere generazioni, un pugno nello stomaco alla dignità di tante persone». «Il parlamento e il governo - ha aggiunto - dovranno tenere conto delle indicazioni contenute nella nostra legge per approvare a loro volta provvedimenti

chiari e decisi per porre fine a questa piaga sociale ed economica, dalla quale paradossalmente lo Stato incassa proventi». Il presidente del Consiglio regionale, **Daniele Leodori** (Pd), ha rimarcato il valore anche simbolico della legge contro la ludopatia: «E' stato il primo testo che abbiamo votato, per giunta all'unanimità, in questa nuova legislatura».